

*I lavori iniziano alle ore 9.30 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 136 presentata da Valle, inerente a "*Bacino di laminazione della Dora*"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 136, presentata dal Consigliere Valle, alla quale risponderà l'Assessore Gabusi.

Ricordo che per le interrogazioni indifferibili e urgenti è prevista l'illustrazione da parte dell'interrogante di due minuti, e la risposta dell'Assessore di tre minuti.

Non sono previste repliche.

La parola il Consigliere Valle per l'illustrazione.

VALLE Daniele

Grazie, Presidente.

Nella scorsa consiliatura è stato iniziato un procedimento teso a valutare l'opportunità di procedere alla realizzazione di una cassa di laminazione sul bacino della Dora nei pressi del Comune di Caselette, sulla piana che va tra Caselette, Pianezza, Alpignano e Rivoli, in particolare.

Questa realizzazione aveva sollevato diverse preoccupazioni sul territorio, perché è una piana particolarmente vocata dal punto di vista agricolo e proprio con un ordine del giorno - non ricordo se proposto da noi o dalle opposizioni, però condiviso all'unanimità dal Consiglio - era stato richiesto all'allora Giunta di istituire una cabina di regia che avesse lo scopo non soltanto di governare l'eventuale realizzazione dell'opera, ma anche di considerare eventuali alternative di carattere progettuale e, in particolare, la possibilità di suddividere la laminazione in più interventi lungo tutto il bacino della Dora. Intervento che non si mette in discussione, in quanto è necessario alla sicurezza della Città di Torino, che è immediatamente a valle del corso del fiume.

L'interrogazione serviva per sapere lo stato di avanzamento dei lavori della cabina di regia e se sono state considerate finalmente alcune alternative di carattere progettuale.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Valle.

La parola all'Assessore Gabusi per la risposta.

GABUSI Marco, *Assessore alle opere pubbliche e difesa del suolo*

Grazie, Presidente.

Il progetto di laminazione del fiume Dora Riparia riguarda una porzione di territorio che per due terzi è già interessata in maniera naturale dalle piene ordinarie. La progettazione della cassa è stata inserita, come ha detto il Consigliere, con massima priorità tra le misure delle PGRA delle aree a rischio significativo. La sua attuale localizzazione è stata ribadita dalla cabina di regia, la cui funzione è il miglioramento della soluzione progettuale, anche attraverso proposte alternative o integrative. Come sapete, della cabina di regia fanno parte non solo i Comuni, ma anche AIPO, Autorità di bacino, eccetera.

La cabina di regia, come ha detto bene il Consigliere Valle, ha però lo scopo di migliorare l'opera, tenendo fermi alcuni principi. Il fatto è che, come sempre, dobbiamo sapere qual è la priorità. La priorità è evidentemente mettere al riparo e al sicuro la città capoluogo di Regione e anche di Provincia dalle piene.

C'è un'interlocuzione aperta, ma la cabina di regia era stata un po' bloccata ed è stata riconvocata, a dire il vero, 15 giorni fa, poi per un problema mio di Conferenza delle Regioni convocata all'ultimo è saltata, per essere riconvocata il 20 febbraio. C'è l'idea, che in questi mesi abbiamo condiviso io e l'Assessore Unia del Comune di Torino, che si debba procedere speditamente e naturalmente senza sottovalutare le indicazioni del Consiglio. In questi giorni c'è un confronto addirittura preventivo, proprio per dimostrare non solo la buona fede, che si dà per scontata, ma anche l'effettiva voglia di collaborare da parte degli Uffici regionali con il tecnico di parte, se così possiamo chiamarlo, del Comune di Caselette, che è un ingegnere di primissimo ordine e che ci potrà proporre soluzioni non dico alternative, ma complementari.

Nel frattempo, è successo un fatto importante, cioè che sono stati stanziati altri sei milioni di euro, che non sono ancora nelle disponibilità di AIPO, ma che sono certi e garantiti dalla delibera CIPE, quindi a disposizione del monte complessivo, che arriva a sfiorare i 20 milioni di euro. Noi, a oggi, dobbiamo tenere il punto in maniera compatta, com'è stato compatto il Consiglio regionale ai tempi, per dire che i territori vanno tutelati. Io sono ex Sindaco di un Comune che ha avuto una cassa di espansione, che era più spaventato prima di averla che poi alla realizzazione finale. Di conseguenza, dobbiamo anche essere tutti consci e consapevoli del fatto che certe volte la paura è magari persino troppa e, soprattutto, che a un certo punto qualche scelta va fatta, perché nell'idea di fare il progetto migliore del mondo che accontenti tutti, si rischia poi di non fare niente e di essere poi magari chiamati in causa quando quelle piene arriveranno.

Alcune idee sono state stoppate in partenza, perché sono proposte che riguardavano casse di dimensioni minori e più a monte, che però gli ingegneri idraulici unanimemente hanno smentito, nel senso che hanno ritenuto non sufficienti o troppo lontane dal concentrico di Torino per mitigarne gli effetti. Tra le ultime ipotesi sul campo che valuteremo in questi giorni c'è quella di non far laminare il fiume, cioè sostanzialmente di tenerlo incanalato, ma questo avrebbe provocato ancora più problemi, come immaginate tutti voi, al Comune di Torino.

C'è da dire in tutto questo, giusto per ricondurre l'episodio alla giusta portata, che le aree interessate dalla cassa sono in gran parte, al 90%, già aree di esondazione naturale. Si tratta di capire come sarà, qual è la quota maggiore di esondazione che queste aree raggiungeranno e soprattutto, da quello che ho capito, la preoccupazione di Coldiretti è il tipo di terreno che andrà a depositarsi su questa cassa. Ne siamo consapevoli e ne abbiamo parlato con il Comune di Torino, per cui si sta valutando anche una specie d'indennizzo, che può essere sia sul piano assicurativo sia sul piano di esborso economico che va valutato all'interno delle somme dell'opera, con l'obiettivo prioritario - perché saremo tutti responsabili moralmente - di mandare avanti l'opera nei tempi più brevi possibili, perché già sappiamo che sono opere complicate.

Pertanto, tutti noi dobbiamo essere coinvolti nella spiegazione ai territori che ogni tanto una decisione magari non popolare bisogna prenderla, ma per salvaguardare l'obiettivo principale che, in questo caso, sono gli 800 mila abitanti della provincia di Torino, ma soprattutto quello che ne conseguirebbe, lo sapete bene, in caso di esondazione.

Grazie.

OMISSIS

*(Alle ore 9.54 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

*(Alle ore 10.01 il Consigliere Segretario Bertola
comunica che per mancanza del numero legale, la seduta inizierà alle ore 10.30)*

(La seduta inizia alle ore 10.33)